

Il gruppo della Marmolada detiene, in Dolomiti, una indiscussa sovranità, da cui il nome di “Regina delle Dolomiti”, appunto per la massima elevazione dell’intero sistema dolomitico di cui ne ospita anche il più grande ghiacciaio.

Dal punto di vista geologico si contrappongono splendide e ardite pareti di calcare a complessi di rocce eruttive che a volte si mischiano per dar luogo a particolari caratteristiche di metamorfismo.

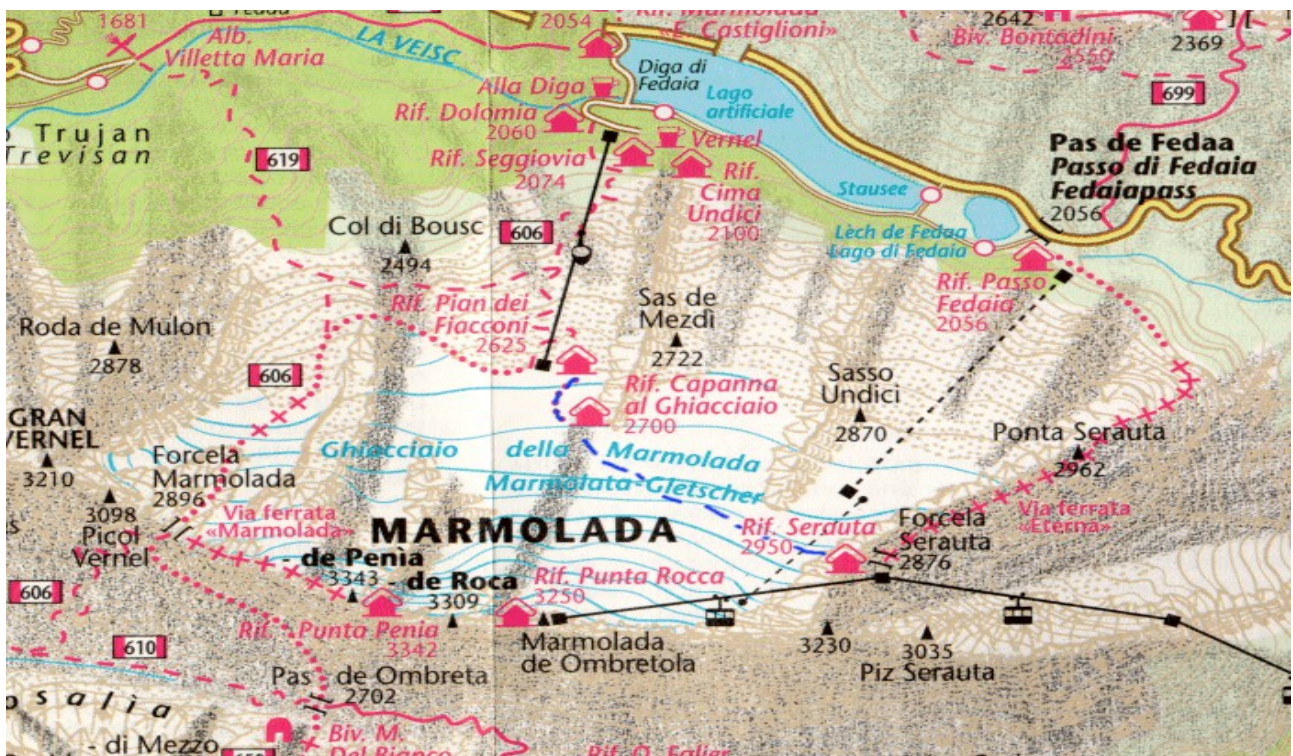
La singolarità di questo gruppo sta appunto nel fatto che si possono trovare a breve distanza preziosi cristalli racchiusi nella massa vulcanica e impronte di fossili impresse nel calcare.

Il nucleo centrale della Marmolada è formato dalla massima vetta di Punta Penia (3342 m) e dalla seconda vetta di punta Rocca (3309 m), estendendosi poi ad oriente con il Seràuta e a occidente con il Piccolo e il Gran Vernel.

A nord del Passo Fedaiia si estende il sottogruppo del Padon, una lunga cresta che si distingue nettamente dalle montagne circostanti per la sua origine vulcanica; mentre a sud del massiccio principale si innalzano le Cime d’Auta e il massiccio dell’Ombretta e Ombrettòla per poi terminare sulle creste eruttive del Monzoni.

Fra le “Alte Vie” delle Dolomiti la N° 2 parte da Bressanone e arriva a Feltre, attraversando a metà percorso il gruppo della Marmolada. Seguendo il sentiero N° 606 che da Passo Fedaiia sale al rifugio Pian dei Fiacconi per poi continuare a salire fino alla forcella Marmolda e ridiscendere al rifugio Contrin.

TREKKING 3/4 GIORNI:



PRIMO GIORNO:

SENTIERO DA PIAN TREVISAN A PIAN DEI FIACCONI

Sentiero con traccia segnata

Difficoltà: Escursionistico Facile

Punto di Partenza: Villetta Maria Località Pian Trevisan (1680 m.)

Versante salita: N-O

Dislivello salita: 950 m

Tempo Salita: 3,00 h

Cartografia: Tabacco N.06 Val di Fassa; 4 Land Tavola N.133

Pernottamento al Rifugio Pian Dei Fiacconi 2626 m. (tel.3281218738)

L'escursione si svolge seguendo il vecchio sentiero militare austriaco scavato nella roccia dai prigionieri russi durante la prima guerra mondiale. Esso parte dal parcheggio dell'albergo Villetta Maria lungo il sentiero N° 619.

Interessantissimo il continuo cambiamento di paesaggio, passando prima nel bosco, incontrando le caratteristiche marmitte scavate dall'acqua ed attraversando in direzione est i pendii rocciosi ai piedi del ghiacciaio della Marmolada. Infine su sentiero in parte attrezzato si raggiunge la forcella Col de Bousc (2434 m.) con gli evidenti ruderi del vecchio rifugio omonimo, da qui seguendo il sentiero 606 in salita (direzione Sud) fino al rifugio Pian dei Fiacconi.

VARIANTI:

1. In località Ciamorciaa si può seguire il sentiero N° 618 (2200 m) che raggiunge il passo Fedaia.
2. Dalle marmitte si può proseguire dritti in direzione sud inerpicandosi per i ghiaioni per circa 200 metri di dislivello fino ad incontrare il sentiero N° 606 al di sotto di uno sperone di roccia, da qui svoltare decisamente a sinistra (direzione Est) seguendo la traccia di sentiero (ometti) che riporta al rifugio Pian dei Fiacconi.
3. Dal rifugio Pian dei Fiacconi si può proseguire in salita fino ai piedi del ghiacciaio della Marmolada (15 min).



SECONDO GIORNO:

SALITA A PUNTA PENIA “FERRATA CRESTA OVEST”

Sentiero: traccia su ghiacciaio + via ferrata

Difficoltà: EEA / PD-

Punto di Partenza: Rifugio Pian dei Fiacconi (2626 m.)

Versante salita: N + cresta ovest

Dislivello salita: 700 m

Tempo percorrenza salita: 3,30/4,00 h

Tempo discesa: 1,30 h (via normale)

Cartografia: Tabacco N.06 Val di Fassa; 4 Land Tavola N.133

Attrezzatura: scarponi, caschetto, imbracatura, set da ferrata, corda 30 m., piccozza, 2 chiodi da ghiaccio, ramponi.

Possibilità di prenotare una guida alpina presso il rifugio Pian dei Fiacconi (tel. 3281218738)

Pernottamento rifugio Pian dei Fiacconi.

L'escursione parte dal rifugio Pian dei Fiacconi abbassandosi subito di 50 metri nella piana al di sotto del rifugio. Si intercetta il sentiero N° 606 seguendolo in direzione ovest (evidenti ometti); si prosegue per circa 30-40 minuti quasi in piano fino a oltrepassare un evidente sperone roccioso dove il sentiero svolta decisamente a sinistra (direzione Sud) cominciando a salire verso la forcella Marmolada.

Inizialmente su sentiero roccioso e poi su ghiacciaio si raggiunge l'attacco della ferrata (100 metri sotto la verticale della forcella). Da qui, con set da ferrata, seguire l'itinerario in salita marcatamente segnato con fittoni, scalette e cavi d'acciaio che si svolge per lo più lungo la cresta con un panorama mozzafiato sulla val di Contrin, fino a raggiungere la vetta. (Rifugio Punta Penia 100 metri prima della vetta).

Discesa: lungo la via di salita o lungo la via normale su ghiacciaio (vedi relazione Salita Via normale).



ALTERNATIVA SECONDO GIORNO:

SALITA A PUNTA PENIA “VIA NORMALE”

Sentiero: traccia su ghiacciaio

Difficoltà: EEA / PD-

Punto di Partenza: Rifugio Pian dei Fiacconi (2626 m.)

Versante salita: N

Dislivello salita: 700 m

Tempo percorrenza salita: 2,30/3,00 h

Tempo discesa: 1,30 h

Cartografia: Tabacco N.06 Val di Fassa; 4 Land Tavola N.133

Attrezzatura: scarponi, caschetto, imbracatura, Kit ferrata, corda 30 m., piccozza, 2 chiodi da ghiaccio, ramponi.

La salita parte dal rifugio Pian dei Fiacconi e si svolge lungo un percorso alpinisticamente completo. Si sale in direzione Sud su sentiero roccioso fino a raggiungere i piedi del ghiacciaio (seguire ometti), da qui, con attrezzatura da ghiacciaio, si supera la prima rampa di ghiaccio (30°), per proseguire dritto su pendio quasi pianeggiante fino a risalire la seconda rampa mantenendosi una cinquantina di metri al di sotto della parete rocciosa di Punta Rocca, prestando attenzione ai crepacci. Quando il ghiacciaio spiana per la seconda volta si attraversa in direzione sud-ovest dirigendosi verso la parete rocciosa (esposizione est) sotto la cresta di neve di punta Penia dove si intravede un canalino attrezzato con cavo d'acciaio (crepaccio terminale). Proseguire salendo il canalino (100m) fino a giungere la cresta sommitale e seguire la “Schena de mul” fino alla cima con evidente croce.

Cento metri a ovest dalla cima, lungo la cresta, si trova il rifugio Punta Penia.

Discesa: lungo la via di salita o lungo via ferrata cresta ovest (vedi relazione salita via ferrata cresta ovest).



TERZO GIORNO

SOTTOGRUPPO DEL PADON (CIMA BELVEDERE)

Escursione facile con camminata su prati e malghe, ideale per famiglie.

Sentiero con traccia segnata

Difficoltà: Escursionistico Facile

Punto di Partenza: Lago Fedaia (2054 m)

Versante salita: S-E

Dislivello salita: 610 m

Tempo Salita: 2,00 h

Cartografia: Tabacco N.06 Val di Fassa; 4 Land Tavola N.133

L'itinerario parte dal Passo Fedaia in corrispondenza del rifugio Castiglioni, segue il sentiero N° 698 fino a Porta Vescovo per poi girare a sinistra (faccia a monte) seguendo il sentiero N° 636 che porta alla Cima Belvedere.

Meraviglioso il panorama che si gode dalla Cima Belvedere con tutto il ghiacciaio della Marmolada e il Gran Vernel verso Sud, il gruppo di Sella verso Nord e la Civetta, il Pelmo, l'Antelao, il Sorapis, le Tofane, il Cristallo verso Est.

Rientro dalla via di salita.

QUARTO GIORNO

Volendo da Cima Belvedere anziché scendere al passo Fedaia si può proseguire lungo il segnavia N°636 seguendo la cresta che declina verso ovest per raggiungere in 2 ore il Rifugio Viel del Pan con possibilità di pernottamento con rientro il giorno successivo a Passo Fedaia lungo il sentiero 601 e poi lungo il sentiero N°605 a Pian Trevisan.

ALTERNATIVA TERZO GIORNO (per alpinisti):

FERRATA DELLE TRINCEE



Via ferrata difficile

Difficoltà: EEA

Punto di Partenza: Lago Fedaia (2054 m)

Versante salita: S-N

Dislivello salita: 410 m

Tempo Salita: 2,30 h

Tempo discesa: 1,00-1,30 h

Cartografia: Tabacco N.06 Val di Fassa; 4 Land Tavola N.133

Attrezzatura: Imbragatura, kit da ferrata, casco, consigliato l'uso della lampada frontale.
Possibilità di prenotare la Guida e il Materiale al rifugio Pian dei Fiacconi.

Si parte dal Passo Fedaia, versante Trentino (Rifugio Castiglioni) seguendo il sentiero N.698 fino a Porta Vescovo (2478 m.). Da qui si prosegue in direzione Est puntando all'evidente sperone roccioso dal quale parte la via Ferrata delle Trincee (2570 m).

Il primo tratto è quasi verticale e si inerpica sul Bec da Mesdi raggiungendone la cima e attraversandola su un caratteristico ponte tibetano; la via ferrata prosegue sempre in direzione Est passando alternatamente dal versante Nord a quello Sud sempre attrezzata con cavo d'acciaio.

Molto suggestive le gallerie scavate durante la prima guerra mondiale che si attraversano durante l'itinerario.

La via ferrata termina al Bivacco Bontadini (2550 m). Da qui si può scendere a Valle scegliendo tra diversi sentieri: il più interessante è il sentiero geologico N°680 che attraversa i prati sopra il lago Fedaia (direzione Ovest) tornando a Porta Vescovo (Rifugio Gorza) per scendere poi al Passo Fedaia lungo l'itinerario di salita; in alternativa si può raggiungere il Rifugio passo Padon (sentiero N° 636) per poi scendere a Passo Fedaia sul versante Veneto percorrendo il sentiero N° 699. Da qui, costeggiando il lago Fedaia lungo la vecchia strada (lato Sud del lago), si torna al Rifugio Castiglioni.